PIATTAFORMA DI LOTTA

PER IL DIRITTO ALL'ABITARE STUDENTESCO

TOCCA UNO TOCCA **TUTTI!**

CAMBIARE ROTTA
ORGANIZZAZIONE GIOVANILE COMUNISTA

GLI STUDENTI VI FANNO GOLA? VI ANDREMO DI TRAVERSO - PIATTAFORMA DI LOTTA PER IL DIRITTO ALL'ABITARE STUDENTESCO

Questa piattaforma si rivolge a tutti gli studenti che vivono la **contraddizione del diritto alla casa**, una condizione indispensabile per poter studiare nelle città universitarie ma troppo spesso negata dalla mancanza di alloggi pubblici e dal costo ormai fuori controllo di quelli privati. **Diritto alla casa è diritto allo studio.**

Negli anni abbiamo assistito al **definanziamento** delle politiche abitative studentesche, alla loro **regionalizzazione**, alla sostituzione del diritto allo studio con il **merito**, alla sempre maggiore **apertura ai privati** nella realizzazione di residenze universitarie, alla **liberalizzazione del mercato** degli affitti. Risultato? Elitarizzazione dell'alta formazione, disuguaglianze territoriali, ricattabilità ed iper-competizione..

I dati parlano chiaro: nelle città che ospitano atenei il **canone medio d'affitto** di una stanza non scende sotto i 400 euro, con punte di **oltre 600 euro** a Milano, Bologna e Roma. Se si vanno a considerare le stanze collocate nelle zone vicine agli atenei le tariffe salgono ancora rispetto al canone medio. Gli alloggi in studentati pubblici a Roma sono poco più di 3000, meno di quelli messi a disposizione da strutture private e spesso molto lontani dagli atenei. Si tratta di **residenze fatiscenti per studenti di serie B**, vincolate a criteri di merito sempre più stringenti e disciplinate da **regolamenti punitivi** nei confronti di chi si organizza per richiedere condizioni dignitose. La permanenza non è garantita tutto l'anno: la **chiusura estiva** degli

studentati comporta la migrazione annuale di migliaia di studenti senza soluzioni abitative alternative.

Questa è la condizione dell'abitare studentesco. Mentre il governo pensa a riarmarsi in ossequio ai diktat della Nato per alzare la **spesa militare al 5% del PIL** entro il 2030 e mentre l'**Unione Europea stanzia 800 miliardi di euro per l'industria bellica**... soldi per il diritto alla casa non se ne vedono.

A farla da padroni sono i **giganti dell'housing universitario**, fondi immobiliari privati multinazionali che stanno installando nelle città **strutture di lusso** agevolate dalla cosiddetta "partnership pubblico-privato", ben rappresentata dai fondi PNRR stanziati dal MUR per gli alloggi universitari e finiti per la quasi totalità ai privati. L'abitare "studentesco" invece di essere strumento di emancipazione e garanzia di accesso allo studio diventa così terreno di speculazione, **pretesto per gentrificare i quartieri e mettere gli uni contro gli altri studenti e settori popolari** colpiti dalla crisi abitativa e ugualmente privati di un futuro dignitoso.

Su questi temi abbiamo piantato nel 2022 le prime **tende contro il caroaffitti**, fino ad organizzarci e mobilitarci all'interno degli studentati. Oggi proponiamo una **piattaforma di lotta che renda di nuovo l'abitare studentesco un campo di battaglia**, per riconquistarci pezzo dopo pezzo i diritti che sono stati smantellati. Contro l'isolamento e la passività in cui ci vorrebbero relegati, riapriamo un **terreno di attivazione e conflitto, di solidarietà** tra studenti e tra settori sociali diversi, **di organizzazione**. Per un diritto allo studio e alla casa realmente garantito, **per conquistarci un futuro!**

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

A GOVERNO, MUR E MIT:

- Avviare un **piano pluriennale di investimenti per la realizzazione di residenze universitarie adatte a coprire il fabbisogno abitativo in tutte le città universitarie**, incentivando la rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso e la riqualificazione di immobili privati lasciati sfitti o in disuso. Servono **soldi al diritto all'abitare, non alla guerra!**
- Promuovere l'**abrogazione della 431/1998**: dalla sua introduzione non esiste più l'equo canone e l'affitto, determinato dal mercato, ha raggiunto cifre incontrollabili. Anche gli strumenti previsti dalla 431/98 quali il **canone concordato** ed il **canone transitorio** si sono rivelati inutili e controproducenti: vantaggi ai proprietari e nessun abbassamento dei canoni per gli affittuari.
- Promuovere l'**introduzione della legge sul canone sostenibile**. Insieme al sindacato As.I.A. USB abbiamo costruito una proposta di legge che indica nuovi criteri oggettivi per determinare il canone d'affitto e stabilisce che in ogni caso non possa superare il 25% dell'ISEE o il 20% del reddito. **Per gli studenti il riferimento per i canoni devono essere le tariffe praticate dagli enti regionali per il diritto allo studio**.
- **Arginare gli affitti brevi ad uso turistico** che esplodono con i grandi eventi come il **Giubileo** e desertificano la disponibilità di

alloggi in città, producendo la turistificazione dei quartieri e l'espulsione di settori popolari e studenti.

- **Superamento della legge 338/2000** che prevede la possibilità per i privati di accedere al cofinanziamento statale per la realizzazione di alloggi.
- **Revoca delle competenze regionali** in materia di diritto allo studio e diritto all'abitare studentesco. La regionalizzazione ha favorito definanziamento, ruolo dei privati attraverso le convenzioni, continui rimpalli di responsabilità tra istituzioni, inasprimento delle disuguaglianze territoriali.

A REGIONE LAZIO ED ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO:

- **Piano regionale di investimenti** per nuovi alloggi pubblici a partire dal **fabbisogno di tutti gli studenti idonei non assegnatari nel Lazio** che ogni anno rimangono fuori dalle strutture per mancanza di alloggi disponibili.
- **Manutenzione e controlli periodici** delle condizioni igienico-sanitarie e strutturali degli studentati pubblici, con interventi immediati e risarcimento per gli studenti qualora i livelli minimi non fossero rispettati.
- **Revisione del bando d'accesso alle residenze universitarie di Disco Lazio**: l'accesso alle residenze dev'essere garantito non dal 1 ottobre (i tempi per le assegnazioni sono in realtà ancora più lunghi) al 31 luglio ma per **365 giorni l'anno**.

- **Superare i criteri di merito per l'assegnazione ed il mantenimento dei posti alloggio**. Il diritto alla casa ed allo studio non sono concessioni per i meritevoli, e il rischio di perdere l'alloggio in caso di non raggiungimento del numero di CFU richiesti è un **meccanismo ricattatorio e di divisione del tessuto studentesco**.
- **Revisione del regolamento DiSCo Lazio**, il cui codice disciplinare prevede sanzioni pesanti per condotte anche di minima portata. DiSCo vuole scongiurare ogni ipotesi di lotta ed organizzazione all'interno degli studentati, ma è inaccettabile che chi protesta contro le condizioni fatiscenti delle strutture o contro gli sfratti estivi riceva minacce e lettere di ammonizione.
- Prevedere all'interno della Consulta di DiSCo Lazio una **quota di rappresentanti eletti negli studentati.** Non è possibile che chi abita nelle strutture dell'ente per il diritto allo studio, non abbia rappresentanti diretti all'interno di quest'organo, che possano esprimere le lotte, le esigenze e le istanze di coloro che abitano quegli spazi.
- **Interrompere la dismissione di patrimonio pubblico**: la regione continua a dismettere immobili pubblici ad uso abitativo nonostante la crisi abitativa sia sempre più grave. Al contrario serve acquisire gli immobili abbandonati e destinarli a case popolari con una una quota per gli alloggi degli studenti.

A ROMA CAPITALE:

- **Investimenti integrativi del Comune di Roma** per la conversione in studentati del patrimonio comunale sfitto e inutilizzato.

- **Riconversione a fini pubblici di studentati privati e grandi progetti di speculazione**. I progetti di studentati di lusso messi in campo da fondi immobiliari locali ed internazionali come il già inaugurato *The Social Hub*, non accessibili alla maggior parte degli studenti, sono opere di estrazione di valore dai territori che hanno effetti devastanti sui quartieri. Progetti come quelli in fase di avvio sugli ex Mercati Generali e sulla ex Fiera di Roma devono essere **destinati all'utilità pubblica dedicandone una parte consistente ad alloggi per famiglie e studenti**.

- Stabilire per l'accordo territoriale, che determina le tariffe dei canoni concordati e transitori, **canoni non superiori alle tariffe praticate dall'ente per il diritto allo studio**. Stop alla firma, da parte dei sindacati concertativi e delle loro associazioni studentesche, di accordi territoriali che prevedono tariffe uguali o addirittura superiori a quelle di mercato, garantendo sgravi fiscali ai proprietari.

AI MUNICIPI:

- **Garantire linee di trasporto pubblico** che colleghino le residenze studentesche alle zone della città dove si trovano gli atenei e gli istituti Afam, attive durante tutta la giornata.

ALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE E ACCADEMICHE:

- Istituzione di uno **sportello di monitoraggio ed intervento** rispetto ai troppi casi di affitti in nero e irregolari che gli studenti sono costretti ad accettare per vivere in città.

CONTRO IL RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ TRA ISTITUZIONI:

Serve un **tavolo congiunto con la partecipazione degli studenti e di tutte le amministrazioni competenti** sull'abitare studentesco: MUR, Ministero dei Trasporti, Regione Lazio, DiSCo Lazio, Roma Capitale e rappresentanti degli atenei. Tutti i livelli istituzionali devono farsi carico della crisi abitativa e del diritto allo studio, assumendosi la responsabilità davanti agli studenti. **È tempo di risposte concrete e interventi reali!**

CAMBIARE ROTTA
ORGANIZZAZIONE GIOVANILE COMUNISTA